

Dialoghi su un futuro

SOSTENIBILE

I migranti in Europa

L'INTERVISTA COMPLETA



VIDEO

Chi è Maurizio Ambrosini

È docente di Sociologia delle migrazioni all'Università degli Studi di Milano. Ha scritto numerosi libri e articoli dedicati a questo tema, dai diritti umani dei migranti alle politiche migratorie in Italia e in Europa.



“Come affrontare la sfida dell'immigrazione nei Paesi europei?”

Lo chiediamo a MAURIZIO AMBROSINI

AGENDA 2030



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

SAI GIÀ CHE

1 In Europa gli immigrati residenti sono circa 55 milioni: l'Europa occidentale è infatti una delle principali mete delle migrazioni internazionali.

2 La gran parte dei migranti proviene da Paesi poveri o in via di sviluppo del Sud del mondo e si dirige verso i Paesi avanzati in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro.

3 In Italia gli immigrati sono circa 6 milioni; la nostra penisola è il primo approdo di sbarco dei migranti che arrivano dall'Africa e dal Medio Oriente.

PAROLE UTILI

Regolamento di Dublino È il documento principale adottato dall'Ue in materia di diritto d'asilo. Stabilisce che un migrante possa richiedere asilo soltanto nello Stato europeo in cui ha fatto il primo ingresso.



PUNTI CHIAVE DELL'INTERVISTA

1 Si può definire l'immigrazione un'emergenza?

- Per rispondere a questa domanda dobbiamo **partire dai dati**. Gli sbarchi di migranti sulle coste italiane sono stati in aumento negli ultimi quattro anni e nel 2023 hanno superato le 100 mila persone. Gli sbarchi sono però soltanto una componente del fenomeno migratorio, che ha molte altre dimensioni. Infatti, quando parliamo di “immigrati”, dobbiamo considerare le infermiere, le assistenti familiari (le badanti), gli studenti, i lavoratori. In Italia gli **occupati regolari** con cittadinanza straniera sono 2,4 milioni, circa il 10% del totale.

- Complessivamente, l'immigrazione in Italia negli ultimi dodici anni non è più cresciuta dopo la crisi del 2008. Inoltre, gli immigrati che vivono nel nostro Paese sono in maggioranza **donne**, per quasi la metà sono **europei** e vengono prevalentemente da Paesi di tradizione **cristiana**. Se allarghiamo lo sguardo, dunque, il fenomeno migratorio non è in crescita e assume delle caratteristiche diverse da quelle legate specificamente agli sbarchi.

2 Le migrazioni sono un problema o una risorsa per l'Europa?

- L'immigrazione è percepita generalmente come un **problema** in tutti i Paesi che la ricevono, in Italia, in Europa, fuori dell'Europa. La popolazione, infatti,



L'ufficio immigrazione di Milano Tra le città, Milano accoglie il maggior numero di cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia.



AGORÀ 2030

Gli arrivi attraverso la rotta mediterranea Gli sbarchi rappresentano la componente più drammatica dell'immigrazione e spesso richiedono interventi di emergenza al largo delle coste libiche, italiane o maltesi.

vive spesso con difficoltà l'arrivo di persone diverse per lingua, religione, cultura, aspetto fisico. Sono però soprattutto i **migranti poveri** a essere percepiti dall'opinione pubblica come un problema, per esempio negli ambiti del lavoro e della sicurezza sociale. Al contrario, gli stranieri che arrivano da Paesi sviluppati oppure gli studenti universitari non li consideriamo nemmeno migranti.

- Gli immigrati sono percepiti come problematici ma **necessari**. Infatti, da molto tempo i Paesi sviluppati **"importano" manodopera**, ma anche immigrati qualificati. Per esempio, in Italia ci sono circa 77.000 medici e infermieri stranieri, che sono necessari al nostro sistema sanitario. Inoltre, il Governo italiano ha previsto per i prossimi tre anni l'ingresso di 450.000 lavoratori immigrati, richiesti dagli stessi imprenditori.

3 Che cosa dovrebbe fare l'Ue per regolare le migrazioni?

- L'Unione europea dovrebbe anzitutto superare il **Regolamento di Dublino**, ossia permettere ai migranti di richiedere asilo nel Paese dove vorrebbero risiedere. Una volta esaminate le richieste di asilo, si potrebbe estendere ai rifugiati il modello adottato con i cit-

OBIETTIVO ORIENTAMENTO

La figura del mediatore culturale

- Il mediatore o la mediatrice culturale è una figura professionale centrale nel **processo di integrazione dei migranti** nel Paese di accoglienza. Uomini e donne che si specializzano in questo mestiere hanno infatti il compito di "mediare", ossia favorire e facilitare la comunicazione fra persone e gruppi appartenenti a culture diverse.
- Spesso i mediatori **provengono dalle aree di origine** delle popolazioni immigrate. Devono conoscere molto bene entrambe le lingue, ma il loro ruolo non è soltanto quello di tradurre le informazioni necessarie, bensì di aiutare sia i nuovi arrivati a comprendere valori e mentalità del Paese in cui si trovano sia il Paese ospitante a comprendere valori e mentalità dei nuovi arrivati.
- Il mediatore culturale deve possedere un **diploma di scuola superiore** oppure può avere una laurea in Comunicazione culturale, Scienze della mediazione linguistica o Antropologia culturale ed etnologia.
- Il lavoro si svolge per lo più in enti che devono entrare in contatto diretto con i migranti, quali scuole, servizi sociali, ospedali.

tadini ucraini profughi di guerra, che possono circolare liberamente in Europa e insediarsi dove ritengono di poter costruire il proprio futuro.

- Inoltre, prendendo come modello Paesi di grande immigrazione come Australia, Canada e Stati Uniti, si dovrebbero creare diverse **categorie e canali di immigrazione legali**, individuando prima le necessità lavorative del Paese ospitante e stabilendo di conseguenza quote di ingresso per ciascuna categoria di migranti. Al di là dei nostri legittimi interessi, dobbiamo però sempre tributare la dovuta attenzione ai **diritti umani** e alle persone in cerca di asilo.

AGORÀ IN CLASSE

LIFE SKILLS • Pensiero critico

Costruire sul tema delle migrazioni una conoscenza fondata sui dati

Riprendendo lo spunto di lavoro suggerito da Ambrosini nell'intervista, esaminate in classe il *Dossier statistico immigrazione* scaricabile dal sito. Con la supervisione dell'insegnante, analizzate alcuni dati, per esempio la provenienza dei migranti (uomini e donne) oppure i principali settori in cui sono impiegati.

Avviate poi una discussione: quanto è importante conoscere i dati per comprendere correttamente il fenomeno migratorio?